

ANAGNI ALATRI

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via dei Villini - 03014 Fuggi (FR)

Telefono: 0775/514214
e-mail:
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **Avenire**

Cercare ciò che unisce

Partecipato momento di preghiera nella Settimana per l'unità dei cristiani
Iniziativa interdiocesana, insieme alle altre Chiese presenti sul territorio

DI GRAZIA PASSA

Il 19 gennaio a Tecciena, nella chiesa parrocchiale della Madonna del Carmine e all'inizio della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, in un'atmosfera di grande raccoglimento, favorita altresì dalle preghiere della tradizione liturgica armena, le Chiese cristiane hanno pregato insieme, con la presenza per la prima volta a questo appuntamento di Santo Marciàno, vescovo delle diocesi di Anagni-Alatri e Frosinone-Veroli-Ferentino, i cui Uffici ecumenici hanno organizzato il tutto assieme ai responsabili delle altre Chiese, unitamente a padre Florentin Mititelu, romeno ortodosso, al pastore valdese Massimo Aquilante e all'evangelista Stefano Cacciatore, della Chiesa neoapostolica, e molti fedeli e partecipanti delle varie comunità. La Chiesa armena, fondata dagli apostoli Taddeo e Bartolomeo, fu la prima a essere riconosciuta ufficialmente già dal 301 d.C. Superando le vicende dei secoli, essa continua ad essere ancora faro di luce nel contesto odierno, religioso e civile. Fu san Narsete di Gla, patriarca armeno, a comporre preghiere particolari per venire incontro alla sensibilità popolare del suo tempo e offrire in modo creativo e amorevole l'annuncio di Cristo vero sole venuto per illuminare il mondo; una preghiera che anche oggi gli armeni usano fare all'alba. Così come affermato già nel Credo niceno-costantinopolitano, pietra miliare di tutti i cristiani, di cui l'anno scorso è stato commemorato il 1700° anniversario, Cristo "Luce da luce per la luce", è venuto in



Un momento della preghiera ecumenica, nella chiesa della Madonna del Carmine a Tecciena

terra per far risplendere la luce di Dio e condurci alla comunione d'amore tra noi e con Lui. Luce per la riconciliazione dei cristiani, imprescindibile per una testimonianza efficace della presenza di Dio nel mondo; luce per illuminare soluzioni per la pace ovunque. La preghiera si è concentrata non sull'elenco dei mali del mondo, ma è stata ricca di speranza per quello che possiamo aspettarci se ci lasciamo illuminare da Cristo,

Un pomeriggio all'insegna di quella speranza che non delude

facendoci portatori di questa Luce. Sono risonate le parole dell'apostolo Paolo: "Siate sempre umili, cordiali e pazienti; sopportatevi l'un l'altro

con amore; cercate di conservare, per mezzo della pace che vi unisce, quella unità che viene dallo Spirito Santo [...] una sola è la fede, uno solo è il battesimo. Uno solo è Dio, Padre di tutti, al di sopra di tutti, che in tutti è presente e agisce" (Ef 4, 1-5). "Chi cammina nelle tenebre non sa dove va. Mentre avete la luce, credete nella luce, per diventare figli della luce" (Gv 12, 35-36). In un mondo che va a rotoli e sembra spazzare via

tutti i punti fermi finora ritenuti validi - ha sottolineato il pastore Aquilante - si può camminare insieme verso una Chiesa che non teme le diversità. Innalzando lo sguardo al Crocifisso-Risorto, i conflitti possono essere gestiti e depotenziati, i muri abbattuti e le diversità possono divenire motivo di crescita. L'ecumenismo non è frutto di sforzi diplomatici ma ha l'orizzonte più universalistico che si possa immaginare, lasciando che Dio si riappropri dell'umanità. A queste parole ha fatto eco monsignor Marciàno, sottolineando che «camminare nella luce (e non essere asserviti ad altre fonti di luce che invece accecano), significa cercare ciò che ci unisce e attingere luce nell'incontro con poveri, persone disagiate, sofferenti, bambini», con un richiamo al Concilio di Nicea che ha affermato che Dio si è fatto vicino, ci è venuto incontro attraverso Gesù Dio fatto uomo. La speranza nasce da qui e la possiamo sperimentare nel presente. È quella vita che Gesù ci ha donato dalla croce per "attirare tutti a Sé" e ci fa capaci di camminare come un solo corpo per essere Luce del mondo. È sorprendente come è proprio Cristo la risposta alla disumanizzazione dilagante, è Lui che ci dona la nostra vera umanità. La cordialità e la stima reciproca fra il vescovo e i pastori delle altre Chiese, che, come detto all'inizio, è stata sperimentata e ha contrassegnato tutta la serata della preghiera per l'unità dei cristiani, è quindi anch'essa viva speranza di una Chiesa in cammino verso l'unità anche visibile nei cristiani.

AZIONE CATTOLICA

Marcia della pace ad Alatri

Sarà ancora una volta la città di Alatri ad ospitare la Marcia della pace di Azione cattolica che, per questo appuntamento del 2026, avrà un carattere interdiocesano, ovvero con l'organizzazione e la partecipazione dell'Ac di Anagni-Alatri e di Frosinone-Veroli-Ferentino. L'appuntamento è per sabato 31 gennaio e il programma inizierà a snodarsi dalle 15, con l'accoglienza dei partecipanti - sono attesi centinaia di bambini, ragazzi e adulti dalle due diocesi - in piazza Santa Maria Maggiore, al centro di Alatri (davanti al Municipio), quindi l'inizio delle varie attività e, alle 16.15, prenderà il via la marcia che attraverserà le strade del centro cittadino. Al termine, alle 17.15, il momento di preghiera a chiudere la manifestazione.

IL VESCOVO A MOLE



Il saluto del parroco

«Accogliamo il grande dono dell'amicizia»

«Quello dell'amicizia è il dono più grande. Quanto è bello dire: tu sei mio amico, un altro me stesso. Ma ricordiamoci pure che si impara a diventare amici, perché il dono dell'amicizia si accoglie». Con queste parole - che sono risonate anche come un ulteriore augurio di proseguire nel cammino già intrapreso - l'arcivescovo Santo Marciàno ha concluso l'omelia della Messa celebrata nel tardo pomeriggio di giovedì 22 gennaio nella chiesa parrocchiale di Mole Bisleti, nell'ambito della sua visita all'unità pastorale delle "Parrocchie in comunione con Maria", formata anche dalle comunità di Pignano, Lagucio, Sant'Emidio e Basciano, affidate a don Luca Fanfarillo. E non poteva esserci filo conduttore migliore di quello dell'amicizia nell'incontro delle comunità che in questi ultimi anni hanno saputo unirsi, pastoralmente ma non solo, proprio nel segno di una "comunione" a tutto tondo, dando vita a molteplici attività e con una serenità negli animi che è apparsa evidente anche nella gioia con cui è stato accolto il vescovo, culminata in un bel momento conviviale dopo la celebrazione. Una Chiesa-comunione che è stato l'elemento ulteriore colto da Marciàno, che ha detto tra l'altro: «Se dovessimo definire la Chiesa, non solo quella di mattoni, parleremmo di una unione di cuori. E qui questo è ancor più vero perché tutti collaborate e la comunione parla più delle parole: testimoniamo Dio attraverso il volerci bene. L'amore è il grido di verità di Dio. Quando due persone si vogliono bene, si alleano per amore. E questa è la vera alleanza di cui oggi c'è bisogno. Nell'amicizia bisogna credere nella misura in cui due cuori sono in uno. In quell'amicizia che scaturisce dall'Amico per eccellenza. Lui che ha dato la vita per i suoi amici, per tutti, senza mai chiamare nessuno "nemico". Chi ama è una persona libera. E allora, domandiamoci: io come sono un amico, cosa faccio per i miei amici?». Il vescovo Marciàno, che prima della celebrazione ha visitato la vicina cooperativa che accoglie persone fragili («sono rimasto incantato dall'amore degli operatori»), è stato accolto dal parroco don Luca Fanfarillo, che ha presentato la molteplicità delle iniziative parrocchiali, presenti anche don Rodrigues Muzola Diyama, sacerdote congolese collaboratore parrocchiale, il diacono Giovanni Straccamore, il sindaco Maurizio Cianfrocca, i seminaristi diocesani Lorenzo Ambrosi e Lorenzo Sabellico.

Igor Traboni

Trisulti, futuro ancora incerto

Il presidente di Ales (Arte lavoro servizi, società in house del Ministero della cultura), Fabio Tagliaferri, ha effettuato nei giorni scorsi una visita istituzionale presso la Certosa di Trisulti, nel comune di Collepardo, insieme all'assessore regionale Simona Baldassarre, al presidente di LazioCrea, Marco Buttarelli, e alla direttrice della Direzione regionale Musei Lazio, Elisabetta Scungio. Presente anche il sindaco di Collepardo, Mauro Bussiglieri. «Il sopralluogo - ha poi fatto sapere Ales in una nota ufficiale - nasce con un obiettivo chiaro: rafforzare la sinergia tra istituzioni locali, regionali e nazionali per la valorizzazione della Certosa, uno dei luoghi di culto e di cultura più significativi del Paese. Un patri-



La visita dei vertici Ales

monio che merita una visione condivisa, capace di unire tutela, promozione e progettualità per restituire a Trisulti il ruolo centrale che le spetta nel panorama culturale italiano». Nei giorni scorsi si è tornato a parlare del futuro della Certosa di Tri-

sulti anche per la nuova sortita di Benjamin Hamwell, vicino a Steve Bannon, ex stratega di Donald Trump e che nell'antico monastero vicino Collepardo avrebbe voluto impiantare una sorta di «scuola dei gladiatori», dopo che il Ministero della Cultura, allora guidato da Dario Franceschini, gli aveva dato in concessione quegli spazi, salvo poi revocare il tutto dopo una lunga battaglia legale, portata avanti soprattutto dalla Rete Trisulti bene comune, l'insieme di associazioni del territorio che resta ben vigile su tutta la vicenda. Benjamin Hamwell non si è arreso e ha proposto un nuovo ricorso al Tar, con l'udienza fissata per l'11 febbraio, anche se la decisione dei giudici amministrativi potrebbe poi ulteriormente slittare.

Piglio: raid vandalico, colpite varie edicole sacre

Un raid vandalico è stato messo a segno nei giorni scorsi lungo la pista ciclabile di Piglio, dove alcuni ignoti hanno preso di mira le edicole votive che costeggiano il percorso. Molto pesante il bilancio del raid: la statua della Madonna della Speranza è stata gravemente danneggiata e sfregiata dai vandali. Parecchi e pesanti danni hanno riportato anche le edicole sacre di padre Pio e della Madonna del Buon Cammino, le cui statue sono state addirittura strappate dalle loro sedi naturali e portate via. Sconcerto e rabbia tra i fedeli e i cittadini di Piglio e dura condanna da parte dell'amministrazione comunale: «Condanniamo con forza questo vile atto. Colpire simboli di devozione e spazi pubblici non è una "bravata", ma un segnale allarmante di profonda degradazione culturale e di totale mancanza di rispetto verso il bene comune», si legge in una nota, con la promessa che quanto prima verrà ripristinato il tutto.

AL LEONIANO

Il corso di aggiornamento "Chiesa per i giovani"

Nuova iniziativa dell'Istituto teologico Leoniano di Anagni che ha varato il corso di aggiornamento dal titolo "Una Chiesa per i giovani", rivolto a sacerdoti, diaconi, operatori pastorali e insegnanti di religione cattolica di ogni ordine e grado. Dall'11 febbraio al 20 maggio si susseguiranno le lezioni di vari docenti, per una durata complessiva di 24 ore; al termine verrà richiesta la stesura di un elaborato. Tra i relatori che si alterneranno al Leoniano, Paola Bignardi, Carlo Lembo, Agostino Orilia, Augusto Cinelli, Pasquale Bua, Lorenzo Ucciero, Paolo Spaviero, Elena Massimi, Gianni Di Santo, Giovanni De Giantis, Leonardo D'Ascenzo. Ci si può iscrivere fino al 7 febbraio. Per tutte le informazioni è possibile consultare il sito internet dell'Istituto teologico Leoniano, oppure chiamare al numero 0775-7338335.



I quattro sindaci

Il progetto dell'unione delle città ciociare è arrivato in finale. A marzo la decisione da parte del ministero

Capitale Cultura: Saxa Hernica c'è

Il Ministero della Cultura ha reso noti i nomi delle dieci finaliste che si contenderanno il premio e il titolo di Capitale italiana della cultura 2028. E tra questi c'è anche "Hernica Saxa", ovvero l'unione dei comuni ciociari, con Anagni (capofila), Alatri, Ferentino e Veroli. A questo punto cresce l'attesa per quella che sarà la decisione finale, con questo iter per arrivarvi: le audizioni pubbliche si terranno giovedì 26 e venerdì 27 febbraio presso la sala Spadolini della sede del Ministero della cultura. Ogni città candidata avrà modo di illustrare nel dettaglio il proprio progetto e ogni dossier avrà una durata d'esposizione massima di sessanta minuti. La proclamazione si terrà entro il 27 marzo prossimo. Alla vincitrice verrà quindi assegnato un contributo finanziario di un milione di euro, per continuare così a realizzare le iniziati-

ve e gli obiettivi delineati nel dossier di candidatura. Il titolo del progetto presentato dalle quattro cittadine ciociare, due delle quali ricadenti nel territorio della diocesi di Anagni-Alatri e le altre due in quello della diocesi di Frosinone, è "Dove la storia lega, la cultura unisce". Non si è trattato di una semplice candidatura cittadina, ma di una vera e propria unità di intenti, senza alcun campanilismo, con il Comune Anagni, come detto, nel ruolo di capofila di un progetto corale con Alatri, Ferentino e Veroli. Ora si tratterà dunque di vincere la sfida finale con un lotto di altre città candidate quanto mai agguerrito e composto da Ancora, Catania, Colle Di Val D'Elsa (Si), Forlì, Gravina in Puglia (Ba), Massa, Mirabella Eclano (Av), Sarzana (Sp) e Tarquinia (Vt). Dopo la notizia dell'ingresso nel lotto

delle finaliste, grande soddisfazione è stata espressa da tutti i sindaci dei quattro comuni interessati: Daniele Natalia (Anagni), Maurizio Cianfrocca (Alatri), Piergianni Fiorletta (Ferentino), Germano Caperna (Veroli), dai rispettivi delegati e assessori alla Cultura e dal direttore del progetto e ideatore dello stesso, Antonio Ribezzo, di Archeoclub, che ha detto tra l'altro nel commentare la notizia: «È l'alba di un grande giorno per un intero territorio, tutta la Ciociaria ne avrà grandi benefici, i giovani saranno i protagonisti di un futuro diverso. Grazie a tutti coloro che ci hanno creduto». Le congratulazioni per questo primo step superato sono arrivate anche dal presidente della Provincia di Frosinone, Luca Di Stefano, e da altri rappresentanti istituzionali del governo e della Regione Lazio.